

# BES, DSA, PDP..... la Scuola alla sagra degli acronimi:

## esporre al mondo o aiutare a farne parte?

La strada sicura, che porta dall'infanzia alla maturità, deve essere percorsa insieme, da un adulto, che lungo quella strada viene incontro, si abbassa, spiega, sostituisce e giustifica, ma fa guardare avanti, e da un bambino, che deve alzarsi in punta dei piedi per vedere del mondo un orizzonte più vasto, uscire dal perimetro dell'io "centro", imparare a rispondere dei suoi comportamenti ed accettarne gli esiti.

Se un tempo dovevano percorrere quella strada quasi tutta da soli, pena la sopravvivenza, ora i piccoli, sempre meno numerosi, sono più spesso dagli adulti gelosamente difesi nella loro sorgiva bellezza e perfezione che stimolati a crescere.

Andare a Scuola per questo è diventata la prima e spesso l'unica, occasione per i piccoli di essere esposti al mondo, agli altri, alle idee diverse.

È un'esposizione che comporta rischi e pretende le garanzie e i controlli della comunità.

Ma, le famiglie di cui è composta la nostra comunità, per vari motivi, danno segnali di credere sempre meno alla Scuola, e di sempre meno accettare che sia essa il luogo in cui "esporre" alla realtà e alle regole: non la ritengono garante e rispettosa della "minorità" dei loro figli. È una crisi, si dice, del paradigma educativo.

La Scuola nata con un mandato che consiste nel fare dei figli di tutti, che sono tutti speciali, dei cittadini, che sono tutti eguali, non è più il luogo di questa certezza condivisa e i genitori cercano sempre più di esentare i loro figli dalla fatica e dalla frustrazione legate al lavoro scolastico, delle cui utilità sono sempre meno convinti.

Il dottor Iosa, uno di nostri relatori, osservando il continuo incremento delle certificazioni in questi ultimi anni, così definisce efficacemente l'atteggiamento, che essi sembrano aver adottato: "Meglio un po' ammalati, che cattivi e bocciati!". I genitori cioè hanno optato, magari mugugnando, per certificazioni, descrizioni di difficoltà specifiche e bisogni speciali, pur di non dover accettare fallimenti scolastici e la Scuola dà l'impressione di aver finito per adattarsi a quest'approccio delle famiglie.

Accusata di essere sempre più ininfluente e costosa, sempre più schiacciata in ruoli di rinforzo della personalità, considera-

ta, questa sì, l'unica strada del successo, la Scuola cerca strumenti per descrivere sintomi e individuare difficoltà, che sembrano sempre più strumenti di difesa dall'educazione, piuttosto che strumenti di educazione.

Adesso è il momento dei BES, come prima lo è stato quello dei DSA, mentre è sempre il momento delle programmazioni individualizzate, del PDP, che ha un suo particolare settore chiamato PAI, che prevede un GLI....

È difficile per noi pensare che sarà tutto questo ad aiutare le nuove generazioni, ed è sempre più forte il disagio che proviamo a dover affrontare i problemi educativi con modalità che riteniamo non solo poco proficue, ma più spesso dannose.

Tutti noi abbiamo capito, fin dalle prime esperienze didattiche che, pur formando una classe, quelli che ci stavano davanti erano dei singoli, e ci siamo dati da fare per contemperare le loro esigenze con quelle del gruppo e quelle che derivavano dal nostro mandato.

Insegnanti siamo e quindi dobbiamo trasmettere conoscenze e valutarne la quantità e qualità degli apprendimenti.

Esimerci dal farlo sarebbe come ritenere le difficoltà che incontrano i giovani, più spesso a crescere che a imparare, dovute a inabilità che assomigliano a patologie e quindi giudicare necessario l'aprire per ognuno di loro una corsia speciale.

È come rinunciare alla scommessa della crescita, della possibilità di trasmissione di qualcosa.

E invece dobbiamo essere convinti che anche la fatica di imparare faccia parte dell'apprendistato alla vita.

È vero, gli adulti imperfetti ci sono e all'interno di confini sempre sorvegliati, fanno parte da sempre della realtà educativa e del mondo e con essi, per crescere, bisogna che i bambini e i ragazzi imparino a destreggiarsi.

È vero anche, tuttavia che, a tutti noi esseri umani adulti e bambini, devono essere accreditati più strumenti di quelli che crediamo di avere, o siamo spesso in grado di mettere in campo, per istaurare quelle relazioni positive che presidono a ogni rapporto e permettono in particolare agli Insegnanti, adulti, di trovare i giovani là, dove sono e si muovono, nel mondo delle emozioni e delle passioni.

### Programma:

9.00

Saluto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale IX – Padova

**Dott. Paolo Jacolino**

9.15

Saluto del Coordinatore Nazionale della Gilda degli Insegnanti

**Prof. Rino Di Meglio**

9.30

Presentazione

**Prof. Giorgio Quaggiotto**

Insegnante di Lettere

Coordinatore Prov. Gilda Insegnanti di Padova

9.45

**Prof.ssa Renza Bertuzzi**

Centro Studi Gilda

Redazione di "Professione Docente"

**Introduzione al tema**

10.15

**Prof. Raffaele Iosa**

Maestro, Dirigente scolastico, Ispettore

USR Emilia Romagna

**La Grande Malattia, la iatrogenesi educativa.**

11.05 **Intervallo**

11.20

**Prof. Giorgio Israel**

Professore ordinario di Matematiche Complementari

Università "La Sapienza" di Roma

**La "nuova" scuola come centro di assistenza sociale**

12.10

**Dibattito**

Moderata da **Prof.ssa Renza Bertuzzi**

13.15 **Pausa pranzo**

14.30

Confronto seminariale:

**"Ricadute della Normativa sui BES nella pratica didattica"**

Conduce il **Prof. Raffaele Iosa**

16.30 **Conclusione Lavori**

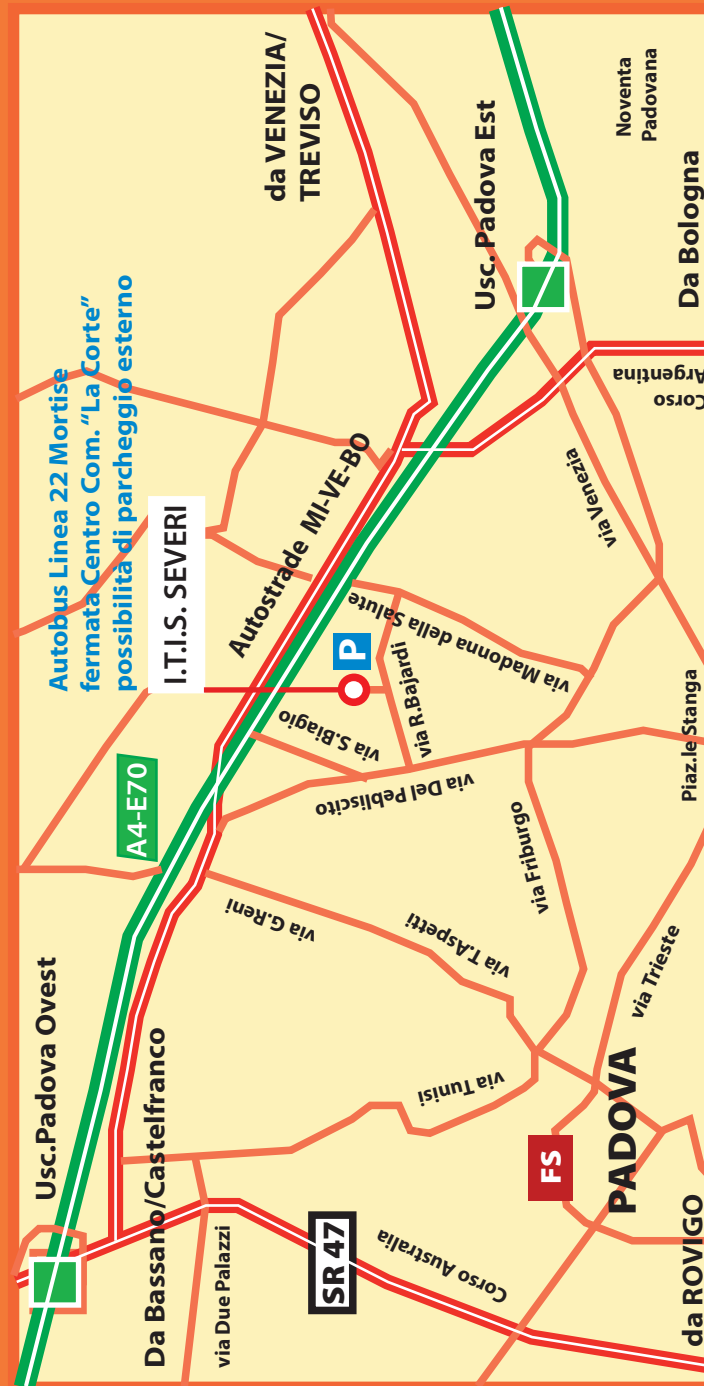


La **Gilda degli Insegnanti** è la più grande Associazione Professionale e Sindacale in Italia formata solo da insegnanti. La **Gilda degli Insegnanti** è stata costituita nel 1988 da alcuni gruppi di insegnanti, tra cui particolarmente numerosi i padovani, nella consapevolezza che il sindacalismo tradizionale non fosse in grado di rappresentare i docenti rispetto alle scelte di riforma e di politica scolastica, prima ancora che sindacali. E' una Associazione trasversale ed indipendente dalla politica ed ha come principi fondanti la difesa della libertà d'insegnamento, garantita dalla Costituzione, e della dignità della professione docente.

Per informazioni:  
Gilda degli Insegnanti – Padova  
Via Paruta, 46 - 35126 Padova  
Telefono 0498024737  
Fax 0498037583  
e-mail [info@gildapadova.it](mailto:info@gildapadova.it)  
sito web [www.gildapadova.it](http://www.gildapadova.it)



progetto grafico: Canele Facchio / stampa: Eurostampa Selvazzano, Febbraio 2014



Federazione Gilda-Unams

**GILDA degli INSEGNANTI**

**Padova**

**CONVEGNO NAZIONALE**

# BES, DSA, PDP ..... la Scuola alla sagra degli acronimi

**25 febbraio 2014**  
dalle 9.00 alle 16.30  
**Auditorium**  
**I.T.I.S. "SEVERI"**  
**Via L. Pettinati, 46**  
**Padova**

*Per i docenti in servizio il M.I.U.R. ha concesso, con provv. Protocollo n°AOODGPER467 del 21 Gennaio 2014, l'esonero dall'insegnamento e il riconoscimento come attività di formazione e aggiornamento: (art. 64 CCNL 29/11/2007).*

